

Via libera al Decreto Liquidità

Duecento miliardi di euro a garanzia delle banche che finanziano le imprese e altrettanti per favorire l'export di prodotti made in Italy.

7 aprile 2020 08:48

Il Consiglio dei Ministri ha varato ieri un nuovo decreto legge che introduce misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese, nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia, subito ribattezzato "Decreto Liquidità".



"Con questo decreto - ha dichiarato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte - arrivano 400 miliardi di liquidità per le imprese, che si aggiungono ai 350 liberati con il Cura Italia. Parliamo di 750 miliardi, quasi la metà del nostro PIL. Lo Stato c'è e mette subito la sua potenza di fuoco nel motore dell'economia. Quando si rialza l'Italia corre".



GARANZIE BANCARIE. Per favorire l'iniezione di liquidità nel sistema produttivo, lo Stato mette a disposizione, sotto forma di garanzie al sistema bancario, 200 miliardi di euro attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di una garanzia in favore delle banche che erogano finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma, compresa tra il 70% e il 90% dell'importo finanziato, a seconda delle dimensioni dell'impresa. La garanzia è subordinata ad alcune condizioni, tra cui l'impossibilità di distribuzione dei dividendi da parte dell'impresa beneficiaria per i successivi dodici mesi e la necessaria destinazione del finanziamento per sostenere spese ad attività produttive localizzate in Italia.

In dettaglio:

- le imprese con meno di 5.000 dipendenti in Italia e un fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro potranno avere una copertura pari al 90% dell'importo del finanziamento richiesto e, per queste, è prevista una procedura semplificata per l'accesso alla garanzia;
- la copertura scende all'80% per imprese con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato fra 1,5 e 5 miliardi di euro e al 70% per le imprese con fatturato sopra i 5 miliardi;
- l'importo della garanzia non potrà superare il 25% del fatturato registrato nel 2019 o il doppio del costo del personale sostenuto dall'azienda;
- per le piccole e medie imprese, anche individuali o partite Iva, sono riservati 30 miliardi e l'accesso alla garanzia rilasciata da SACE sarà gratuito ma subordinato alla condizione che le stesse abbiano esaurito la loro capacità di utilizzo del credito rilasciato dal Fondo

Centrale di Garanzia.

FONDO GARANZIA PMI E SOSTEGNO ALL'EXPORT. Viene ulteriormente potenziato il Fondo di Garanzia per le PMI, con un aumento della dotazione finanziaria, l'estensione alle aziende fino a 499 dipendenti e ai professionisti e lo snellimento delle procedure burocratiche.



Il decreto potenzia anche il sostegno pubblico all'export, attraverso un sistema di "coassicurazione" secondo cui gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%, liberando in questo modo fino a 200 miliardi di risorse da destinare al potenziamento dell'export. L'obiettivo è di consentire a SACE di far fronte alla crescente richiesta di assicurare operazioni ritenute di interesse strategico per l'economia nazionale che la società non avrebbe altrimenti la capacità finanziaria di coprire.

ALTRE MISURE. Il decreto introduce anche misure per garantire la continuità delle aziende in termini di redazione di bilancio, scioglimento societario, finanziamento da parte dei soci e procedura fallimentare. Viene anche ampliato l'ambito di intervento della disciplina golden power, che consente di sottoporre alla preventiva autorizzazione le operazioni rilevanti relative, tra l'altro, ai settori finanziario, creditizio e assicurativo, alle infrastrutture e tecnologie critiche, tra cui l'energia, i trasporti, l'acqua e la salute, alla sicurezza alimentare, all'accesso a informazioni sensibili, compresi i dati personali, all'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, la cbersicurezza, nonché le nanotecnologie e le biotecnologie.

Vengono introdotte anche norme urgenti per il rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese. In particolare, si prevede la sospensione dei versamenti di Iva, ritenute e contributi per i mesi di aprile e maggio, in aggiunta a quelle già previste con il "Cura Italia".

© Polimerica - Riproduzione riservata